

Documenti dei vescovi Maccafani



Massimo Basilici

Edizioni **LO**

Introduzione

Sui vescovi Maccafani, prelati che hanno governato alcune diocesi italiane, non è stata mai condotta una ricerca basata sui documenti manoscritti, ovvero quello che esiste oggi negli archivi o che è stato citato nel tempo con tanto di riferimento. La maggior parte degli scrittori hanno trascritto informazioni di precedenti autori aggiungendo note o informazioni non documentate o dedotte.

Una prima nota sui documenti riguardanti i vescovi Maccafani che hanno governato la diocesi dei Marsi fu stampata nell'anno 2010.¹ Successivamente a questa pubblicazione sono state rinvenute alcune pergamene a Matelica (Macerata) e su questo rinvenimento sono state prodotte altre pubblicazioni.² A queste ricerche e pubblicazioni vanno aggiunti i documenti che sono presenti nel palazzo dei Maccafani esistente in Pereto, oggi di proprietà della famiglia Falcone. Altre notizie sono state rinvenute presso altri archivi.

L'obiettivo di questa pubblicazione è quello di elencare i materiali originali, esistenti o scomparsi, o documenti che citano i vescovi Maccafani.

¹ Basilici Massimo, *Documenti dei vescovi Maccafani della diocesi dei Marsi (1385-1532)*, anno 2010.

² Parrini Matteo e Basilici Massimo, *La famiglia Maccafani di Pereto: i documenti presso. Matelica*, edizioni Lo, anno 2017; Vaccaro Filippo e Branciani Luchina: *La famiglia Maccafani di Pereto (AQ). Nuove luci per la storia della Marsica e del Carseolano dal fondo pergameneo Buglioni-Maccafani dell'Archivio diocesano di Matelica (MC) (secc. XV-XVI)*, Associazione culturale Lumen (onlus), anno 2022; Basilici Massimo, *La famiglia Maccafani di Pereto (L'Aquila) - L'importanza dei documenti presso Matelica*, edizioni Lo, anno 2022.

Ringrazio:

Grimaldi Stefania, coordinatrice, oggi in quiescenza, dell'Archivio storico diocesano dei Marsi.

Socciarelli Antonio e Di Cristofano Eleonora, archivisti collaboratori dell'Archivio storico diocesano dei Marsi.

Parini Matteo, responsabile dell'archivio storico diocesano di Matelica (Macerata).

Falcone Sandro per i manoscritti di Gian Gabriello esistenti in casa Falcone in Pereto.

Nardecchia Paola per informazioni sulla diocesi di Lanciano.

Massimo Basilici

Roma, 10 ottobre 2022

Note per questa pubblicazione

Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore utili alla comprensione del relativo testo.

ACSM	Archivio capitolare di Santa Maria Maggiore in Roma
ADM	Archivio storico diocesano dei Marsi, Avezzano (L'Aquila)
ASDM	Archivio storico diocesano di Matelica, Matelica (Macerata)
ASGL	Archivio di San Giovanni in Laterano, Roma
ASR	Archivio di Stato di Roma, Roma

Nella copertina di questa pubblicazione è riportato un ritaglio di un manoscritto redatto e disegnato da Maccafani Gian Gabriello intorno all'anno 1780. Riporta l'immagine del vescovo Giovanni Dionigio Maccafani.

Fonti

Le notizie riportate nella presente pubblicazione si trovano nei manoscritti e libri di seguito elencati. Per altri documenti citati nella pubblicazione sono riportati i riferimenti nelle note a piè di pagina.

Manoscritti

Corpus membranarum, ovvero le pergamene presenti presso l'Archivio storico diocesano dei Marsi (ADM), conservate nel fondo A.³

*Notamento delle Pergamene esistenti nella Curia Vescovile de' Marsi.*⁴ Questo documento riporta un elenco di pergamene e di manoscritti presenti presso ADM. Non è datato ed è stato redatto da diverse mani a più riprese. Contiene alcuni errori relativi a nomi di chiese, nomi di vescovi e a date.

*Capitolo e Canonici della Cattedrale: Notizie di Bolle in pergamena che si conservano nell'Archivio della Cattedrale intorno alle Chiese Parrocchiali, Canonicali, Cappellanie e Benefici. 1693 = 1482-1572.*⁵ Nell'ultimo foglio troviamo scritto: *Pescina 20 novembre 1693, dei benefici di preteso patronato dei Colonna nella Marsica.* I documenti descritti in questo documento sono contenuti, fatta eccezione per due, nel documento *Notamento delle Pergamene esistenti nella Curia Vescovile de' Marsi*, sopra citato.

Pergamene esistenti nel *Fondo Buglioni-Maccafari* (ASDM) presente presso l'Archivio storico diocesano di Matelica (Macerata). Questo fondo contiene pergamene⁶ provenienti da Pereto.⁷

³ Documenti referenziati come ADM, A/...

⁴ Documento referenziato come ADM, C/92/2285.

⁵ Documento referenziato come ADM, C/16/378.

⁶ Documenti referenziati come ASDM.

⁷ Per la storia di queste pergamene si veda: Parrini Matteo e Basilici Massimo, *La famiglia Maccafari di Pereto: i documenti presso Matelica*, edizioni Lo, anno 2017.

Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della Chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*, manoscritto conservato in casa Falcone in Pereto, databile 1782-1785.

Maccafani Gian Maria, *Compendiolo sui vescovi Maccafani*, manoscritto conservato in casa Falcone in Pereto, datato anno 1788.⁸

Libri

Eubel Konrad OFM, *Hierarchia catholica Medii aevi, sive Summorum pontificum, S.R.E. cardinalium, ecclesiarum antistitum series*, volume II e volume III. È un'opera di riferimento per gli storici che si occupano di vicende ecclesiali; fornisce la lista delle successioni episcopali nelle varie sedi sparse in tutto il mondo, nonché i cardinali e i pontefici, a partire dal Medioevo (1198) in poi, sulla base di riferimenti storici, di documenti di archivi e di precedenti cronologie, come quella del benedettino Pius Bonifacius Gams (*Series episcoporum Ecclesiae Catholicae*, Ratisbona 1873).

Ughelli Ferdinando, *Italia Sacra, sive De Episcopis Italiae et Insularum Adjacentium*, edizione del 1717. Da segnalare che l'Ughelli utilizzò informazioni ricevute dall'abate Muzio Febonio per redigere le schede dei vescovi Maccafani. A sua volta il Febonio chiese notizie su questi prelati richiedendole alla famiglia Maccafani, dal momento che la famiglia Febonio era imparentata con i Maccafani.

Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi della diocesi dei Marsi*, Avezzano 1872. Questa pubblicazione fu scritta da un prelado che aveva accesso ai documenti dell'Archivio storico diocesano dei Marsi ed aveva visto questa documentazione prima del terremoto del 1915 che colpì la Marsica, danneggiando, tra le tante cose, l'archivio stesso. In questa pubblicazione l'autore menziona pochi documenti tra quelli che sicuramente erano presenti all'epoca nell'archivio diocesano, dal momento che altri documenti esistono oggi nel detto archivio.

⁸ Di questo manoscritto è stata curata una trascrizione: Basilici Massimo, *Compendiolo della vita dei vescovi Maccafani*, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, numero 105, anno 2010.

Da segnalare che il Di Pietro cita dei personaggi oggi non documentabili; senza indicare alcuna fonte o riferimento.

Berardi Maria Rita, *Una diocesi di confine tra Regno di Napoli e Stato Pontificio*, L'Aquila 2005. Questa pubblicazione elenca in ordine cronologico i documenti pergamenei presenti nell'Archivio storico diocesano dei Marsi che vanno dall'anno 1209 al 1597. I documenti trascritti comprendono le pergamene relative ai Maccafani.

Clementi Alessandro, Berardi Maria Rita, Morelli Giorgio, Angelini Evaristo, *I fondi pergameneo e cartaceo dell'archivio della collegiata di S. Cesidio di Trasacco*, L'Aquila 1984. Questa pubblicazione contiene l'elenco dei documenti registati presso l'archivio omonimo. Oggi le carte di quell'archivio si trovano presso ADM.

Vaccaro Filippo e Branciani Luchina: *La famiglia Maccafani di Pereto (AQ). Nuove luci per la storia della Marsica e del Carseolano dal fondo pergameneo Buglioni-Maccafani dell'Archivio diocesano di Matelica (MC) (secc. XV-XVI)*, Associazione culturale Lumen (onlus), anno 2022. Questa pubblicazione elenca in ordine cronologico i documenti pergamenei presenti nell'Archivio storico diocesano di Matelica.

In queste ultime tre pubblicazioni si trova il testo latino e la trascrizione di documenti citati in questa pubblicazione con le indicazioni ADM, A/..., ADM, fondo Trasacco e ASDM.

Descrizione

Per ogni vescovo Maccafani è stata prodotta una scheda. Nella parte iniziale è riportata una biografia del prelado. A seguire sono elencate le notizie documentate, ordinate per data crescente ed a piè di pagina sono riportati i riferimenti a manoscritti o libri. In corsivo sono espresse delle considerazioni in relazione al materiale descritto. A corredo sono inserite delle immagini dello stemma della famiglia Maccafani o di lapidi relative a questi vescovi.

Una nota da considerare. L'Eubel fa notare nella sua opera un particolare che è importante nelle ricerche. Per i vescovi Angelo, Francesco, Gabriele e Giorgio mette il cognome Maccafani tra parentesi tonde.⁹ Sembra strano questo comportamento, ma è spiegabile, ad esempio, attraverso le pergamene presenti nell'archivio di Matelica. Se si considerano le pergamene più antiche dei Maccafani rinvenute a Matelica si nota che nel testo non è mai citato il cognome Maccafani, bensì il nome del vescovo seguito dal nome del padre. Con la nomina di Giacomo (pergamena del 18 giugno 1498) compare il cognome Maccafani e così a seguire per gli altri esponenti della famiglia.

Questa assenza del cognome Maccafani ha dato origine ad una storia con un'altra famiglia di Pereto, la famiglia Vendetta o Vendetti, passata alla storia con il nome di Vendettini. Questa farà sua una parte di questi personaggi per dimostrare la nobiltà della famiglia Vendettini di Pereto, utilizzando le stesse date e gli stessi nomi.¹⁰

Altra nota da considerare è relativa alla data di nomina a vescovo. Il Papa nominava un vescovo e questo era registrato nei registri vaticani, da cui L'Eubel ha attinto le date per compilare la *Hierarchia catholica*.

⁹ Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*.

¹⁰ Per dettagli su questa storia Maccafani-Vendettini si veda la pubblicazione: Basilici Massimo, *La famiglia Vendettini di Pereto (L'Aquila)*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2007, pagine 54-57.

Prima di essere consacrato, il candidato doveva effettuare un versamento in denaro alla Santa Sede, in particolare alla Camera Apostolica. Di esempio sono i vescovi marsicani nominati nel periodo dal 1446 al 1498, i quali versarono 100 fiorini per diventare vescovo.

Dopo il versamento, il prelado era consacrato presso una chiesa o cattedrale, alla presenza di qualche cardinale, o arcivescovo, o del Papa. Dopo la consacrazione, dalla Santa Sede veniva spedita una bolla alla diocesi per comunicare la consacrazione del vescovo e che il prelado eletto era autorizzato a prendere possesso della diocesi. In seguito, mediante il suo vicario, o direttamente dal vescovo, prendeva possesso della diocesi.

Nei giorni a seguire il prelado faceva l'ingresso in diocesi e cominciava a gestire la vita comunitaria. Alcuni vescovi marsicani presero possesso della diocesi, ma non si insediarono nei Marsi, ovvero vissero fuori dalla sede vescovile e per conto loro operava il vicario generale.

In questo contesto il vescovo eletto riceveva una o più pergamene (in genere, una diretta a lui, una al Capitolo della diocesi, una al popolo) redatte ad una certa data, diversa da quella della nomina. Il Capitolo riceveva la comunicazione scritta ad una certa data e la poteva registrare con la data di ricevimento, piuttosto che con quella di emissione. Per complicare la situazione c'era anche la data d'ingresso in diocesi del vescovo eletto o del vicario del vescovo che prendeva subito in gestione la diocesi in attesa dell'arrivo del vescovo. Così per alcune nomine si trovano più date; in genere sono dei giorni ravvicinati tra di loro così non si ha una data certa relativa alla nomina, alla presa di possesso del vicario, all'entrata del vescovo, ecc. Per questi motivi di seguito è riportata la data di nomina estratta dall'Eubel.

In merito ai vescovi della diocesi dei Marsi sono state svolte altre ricerche in merito a cui si rimanda.¹¹

¹¹ Si veda: Basilici Massimo, *I vescovi della diocesi dei Marsi dall'anno 1385 al 2014*, edizioni Lo, anno 2014.

Gentile

Questo vescovo della diocesi dei Marsi è ben documentato rispetto ai vescovi marsicani predecessori. Nella documentazione esistente in ADM si trova che Gentile fosse nativo di Aielli e non di Pereto, luogo dove sono nati tutti i vescovi Maccafani. Non si trova citato il cognome Maccafani ed è dubbia l'appartenenza alla famiglia Maccafani. Nel capitolo che segue è spiegato il motivo per il quale è citato, comunque, in questa pubblicazione.

Salvato

Vescovo nativo di Pereto,¹² si suppone che fosse stato un esponente della famiglia Maccafani. Governò la diocesi dei Marsi un solo anno (1418-1419).

Di questo vescovo non si trova documentazione in ADM. Non si ha la certezza che fosse un Maccafani; si conosce solo che fu nativo della terra di Pereto.

Il Febonio, parlando di Angelo Maccafani, vescovo dei Marsi di cui si parlerà in seguito, così scrive: *Angelus filius Notarij Antonij Macchafani, nobili genere de Pireto, primus huius familiae numeratur Marsorum Episcopus, cum fuerit tertius, qui Marsorum Sede tenuerit, siquidem Gentilem & Salvatum de Pireto huius familiae fuisse mihi persuasum est.*¹³ Pertanto, il Febonio è convinto che Gentile e Salvato siano discendenti della famiglia Maccafani.

Allo stato attuale non è documentato che questi due prelati (Gentile e Salvato) siano esponenti della famiglia Maccafani. Per questo motivo non sono riportate pergamene o manoscritti che li riguardano.

¹² Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume I, pagina 189.

¹³ Febonio Muzio, *Historiae Marsorum...*, Napoli 1678, pagina 35.

Angelo – vescovo dei Marsi

Nacque in Pereto da Antonio Maccafani.¹⁴ Dottore in legge, fu nominato vescovo dei Marsi il 22 agosto 1446.¹⁵

Ebbe contemporaneamente al vescovato dei Marsi la chiesa di Santa Maria di Pozzaglia nella diocesi Sabina, dell'ordine di San Benedetto.¹⁶

Nell'anno 1466 fu governatore di Todi, nel 1467 di Cesena, nel 1468 tesoriere della Marca Anconitana. Ricoprì l'incarico di vescovo dei Marsi fino al 14 settembre 1470, quando morì in Macerata¹⁷ e qui sepolto nella cattedrale con una lapide funeraria scolpita (immagine a lato).¹⁸



1446, 22 agosto: bolla diretta ad Angelo in cui papa Eugenio IV nomina Angelo [Maccafani] di Pereto a vescovo dei Marsi e trasferisce il vescovo Sabba di Tricarico dall'episcopato della Chiesa Marsicana alla sede vacante di Tricarico.¹⁹

Dopo il vescovo Sabba fu nominato Angelo e non Tommaso e Gerardo come riportato erroneamente dal Febonio e dal Corsignani.

1447, 20 luglio: lettera istituzionale di Angelo [Maccafani], vescovo dei Marsi, per il conferimento dell'abazia di San Silvestro esistente nel paese di Villa Gallo a don Paolo Tommaso di Scansano, dietro nomina di Giovanni Antonio di Pietro di Villa Gallo, a lui spettante

¹⁴ Ughelli Ferdinando, *Italia Sacra*, volume I, pagina 912.

¹⁵ Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume II, pagina 186.

¹⁶ Ughelli Ferdinando, *Italia Sacra*, volume I, pagina 912.

¹⁷ Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume II, pagina 186.

¹⁸ Lapide sepolcrale presente nella cattedrale di Macerata.

¹⁹ ASDM, *Pergamene Maccafani*.

il giuspatronato, per morte del rettore Giovanni Bonianni di Tagliacozzo. Datata in Tagliacozzo *in domibus nostre residentie*.²⁰

1457: rescritto, da parte di don Antonio Brama²¹ di Magliano, prevosto di Santa Maria della Valle di Rosciolo e vicario generale dei Marsi, per il consenso per la vendita di un terreno appartenente alla chiesa di San Bartolomeo di Cerchio.²²

È il vicario, don Antonio Brama, che scrive: non si trova menzione del vescovo.

1461, 20 settembre: lettera istituzionale da parte del vicario don Antonio Brama, per il conferimento della chiesa di Sant'Antonio di Tivolare a don Antonio di Pietro Giovanni di Poggio Filippo.²³

È il vicario, don Antonio Brama, che scrive: non si trova menzione del vescovo.

1466-1470: raccolta di 169 fogli contabili.²⁴

Si riferisce alla contabilità di quando Angelo era governatore della Marca Anconitana.

Nel periodo in cui Angelo fu vescovo dei Marsi si trova un solo documento a firma sua, mentre altri due sono a firma del vicario capitolare. Avendo vari incarichi prestigiosi al di fuori della diocesi dei Marsi, è probabile che le attività siano state svolte dal vicario capitolare.

²⁰ ADM, A/22; ADM, C/92/2285; Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi*, pagina 136.

²¹ Il nome corretto è Antonio de Branca da Magliano che il 29 settembre 1454 è già abate in Magliano e vicario generale dei Marsi con il vescovo Angelo Maccafani ed ancora il 21 novembre 1454 [ADM, pergamene T-29 settembre 1454 e 21 novembre 1454]. Si trova citato anche in Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana*, pagina 498.

²² Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi*, pagina 136.

²³ ADM, C/92/2285; Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi*, pagina 136.

²⁴ ASR, *Conto di Angelo "Maccafani de Pireto olim episcopus Marsicanus" tesoriere*, Fondo *Tesorerie provinciali*, Serie *Tesoreria provinciale della Marca*, busta 11, registro 34.

Francesco

Nacque da Giacomo Maccafani. Il 2 settembre 1434 Francesco fu iniziato alla prima tonsura da monsignor Sabba, vescovo dei Marsi, nella chiesa di San Niccolò di Tagliacozzo.²⁵ Fu nominato abate di Santa Maria dei Bisognosi in Pereto nel 1440 circa.²⁶

Il 30 gennaio 1458 da Giovanni Ursini, arcivescovo di Trani e abate di Farfa, gli fu conferito il beneficio di San Silvestro in Pereto.²⁷

Papa Pio II, il 13 aprile 1461, propose al vescovo di Perugia di concedere a Francesco di Antonio²⁸ [Maccafani] il canonicato e le prebende della chiesa dei Santi Quirico e Giulitta a Roma, per essere stato trasferito un certo Pietro alla diocesi Ascolana.²⁹

Morto Angelo nel 1470, Francesco Maccafani di Pereto viene eletto il giorno 1 ottobre 1470. Rinuncia prima della consacrazione.³⁰

Fu eletto vescovo, ma non fu ordinato. Per tale rinuncia non esiste documentazione della sua attività pastorale, quella attribuita a lui deve considerarsi falsa.

Gian Gabriello Maccafani così racconta: *Morto lo zio Angelo,³¹ [Francesco] fu da Paolo II fatto vescovo il primo ottobre 1470, ma avendola neppure amministrata la rinunciò, ritornando in Roma al suo canonicato ove morì il 25 marzo 1488 come estratto da istrumenti originali.*³² A Roma fu sepolto senza l'onore del sepolcro nel 1488.³³

²⁵ Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

²⁶ Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*.

²⁷ Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*; Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*. Di questa nomina si trova una trascrizione del testo, riportata in Basilici Massimo, *San Silvestro di Pereto (L'Aquila)*, Associazione Culturale Lumen (onlus), anno 2003, pagine 27-28.

²⁸ Secondo quando riportato in questa pergamena Francesco sembra il figlio di Antonio.

²⁹ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

³⁰ Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume II, pagina 205.

³¹ Alcuni storici lo voglio fratello di Angelo e non nipote.

³² Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica*.

³³ Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

1470, 1 ottobre: bolla diretta a Francesco in cui, papa Paolo II nomina Francesco [Maccafani] vescovo della diocesi marsicana, vacante dopo la scomparsa di Angelo, vescovo predecessore.³⁴

1470, 1 ottobre: bolla diretta al popolo in cui, papa Paolo II nomina Francesco [Maccafani] vescovo della diocesi marsicana, vacante dopo la scomparsa di Angelo, vescovo predecessore.³⁵

1470, 1 ottobre: bolla diretta al Capitolo in cui, papa Paolo II nomina Francesco [Maccafani] vescovo della diocesi marsicana, vacante dopo la scomparsa di Angelo, vescovo predecessore.³⁶

Queste tre pergamene confermano la nomina di Francesco a vescovo dei Marsi.



Gabriele

Nacque in Pereto nel 1447 da Giacomo,³⁷ e fu nipote di Angelo Maccafani, vescovo dei Marsi.³⁸

³⁴ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

³⁵ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

³⁶ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

³⁷ Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*.

³⁸ Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

Il 30 gennaio 1456, con bolla diretta al vicario del vescovo marsicano, papa Callisto III concede a Gabriele, figlio di Giacomo [Maccafani] di Pereto, il beneficio della chiesa vacante di San Giovanni di Valle Carda,³⁹ nel territorio del castello di Oricola.⁴⁰

Il 30 gennaio 1456 succede a Francesco, fratello di lui, all'abazia di Santa Maria dei Bisognosi; è nominato rettore da Angelo Maccafani di lui zio.⁴¹

Nell'anno 1466, il 15 dicembre, fu ascritto fra i nobili cittadini romani.⁴² Ottenne l'arcipretura dignità della collegiata chiesa di Sant'Eustachio in Roma, diaconia cardinalizia.⁴³

Rinunciato Francesco, Gabriele [Maccafani] all'età di 27anni, l'11 ottobre 1471 è nominato vescovo dei Marsi.

Gabriele muore nell'anno 1511,⁴⁴ in Santa Maria dei Bisognosi in Pereto,⁴⁵ ed ivi sepolto, come riportato sulla pietra tombale, oggi scomparsa, ma citata da diversi storici. A lato è mostrato un disegno settecentesco della lapide sepolcrale.

1471, 14 ottobre: bolla diretta a Gabriele [Maccafani] in cui papa Sisto IV nomina Gabriele, figlio di Giacomo [Maccafani] di Pereto vescovo della diocesi marsicana, il quale presta giuramento di osservanza alla Chiesa Romana.⁴⁶



³⁹ Da altri chiamata Calvula.

⁴⁰ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

⁴¹ Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*.

⁴² ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

⁴³ Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

⁴⁴ Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume II, pagina 205.

⁴⁵ Gams Pius Bonifacius, *Series episcoporum*, pagina 893; Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi*, pagina 140.

⁴⁶ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*.

1471, 14 ottobre: bolla diretta al clero in cui papa Sisto IV nomina Gabriele [Maccafani] di Pereto vescovo della diocesi marsicana, rimasta vacante dopo le dimissioni del suo presule Francesco.⁴⁷

Il Di Pietro vuole tra il 1471 e 1481 un vescovo chiamato Ludovico Sienese,⁴⁸ di cui non si trova menzione nei documenti vaticani, né in carte presenti in ADM.

1481, 18 maggio: lettera apostolica di papa Sisto IV al vescovo Gabriele per la nomina di Cola Giovanni di Cola nella chiesa di Santo Stefano di Castro San Donato.⁴⁹

1481, 28 maggio: concessione in perpetua enfiteusi da parte dei canonici di Sant'Eustachio, a nome anche di Gabriele Maccafani, vescovo dei Marsi, ed arciprete di quella diaconia.⁵⁰

1481, 12 giugno: lettera istituzionale di papa Sisto IV spedita al vescovo Gabriele per la chiesa di Sant'Erasmo a Castro Donato per la nomina di Cola Giovanni di Cola.⁵¹

1482, 27 aprile: lettera istituzionale del vescovo Gabriele per la chiesa di San Giovanni a Marano a favore di don Giovanni Fabertino di Tagliacozzo per rinuncia di don Addo Cola di Vicovaro.⁵²

1483, 4 novembre: lettera istituzionale del vescovo Gabriele [Maccafani] per il beneficio rurale di San Giovanni di Arezzo a Scurcola a favore di don Leonardo di Scurcola, per morte dell'abate Santo de Ragone di Scurcola. Datata in Roma.⁵³

⁴⁷ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*.

⁴⁸ Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi*, pagina 138.

⁴⁹ ADM, C/92/2285.

⁵⁰ Galletti Pierluigi, *Capena Municipio de Romani*, anno 1756, pagina 92, nota 1.

⁵¹ ADM, C/92/2285.

⁵² ADM, C/92/2285; ADM C/16/378.

⁵³ ADM, A/26; ADM C/92/2285 (la chiesa è errata: è scritto San Giuseppe a posto di San Giovanni) e C/16/37.

1487, bolla istituzionale del vicario generale Giovanni Fabertino a Giovanni Proserpi di Albe per il canonicato e presbiterio di Sant'Andrea di Albe.⁵⁴

È il vicario, don Giovanni Fabertino, nativo di Gallo, frazione di Tagliacozzo, che scrive: non si trova menzione del vescovo.

1488, 20 febbraio: lettera istituzionale del vescovo Gabriele per la chiesa parrocchiale di San Pietro di Tagliacozzo a favore di don Giovanni Antonio di Domenico Todino, per rinuncia di don Giovanni di Alto Sante Marie.⁵⁵

1490, 15 marzo: lettera istituzionale del vicario generale Giovanni Fabertino per il canonicato e prebenda della chiesa di San Pietro di Corcumello.⁵⁶

È il vicario, don Giovanni Fabertino, che scrive: non si trova menzione del vescovo.

1492, 24 marzo: il vescovo Gabriele largisce altri 40 giorni d'indulgenza al privilegio spedito a Roma nell'anno 1300 da sedici vescovi ognuno dei quali concede quaranta giorni di indulgenza a coloro che avessero visitato la chiesa di San Bartolomeo sita nel comune di Cerchio nei giorni di Natale, della Circoncisione, dell'Epifania, della Resurrezione, dell'Ascensione e della Pentecoste, dei quattro giorni festivi della Madonna, di San Pietro e Paolo e di San Bartolomeo.⁵⁷

1493, 2 marzo: incarico a Pietro Capocci di Cerchio.⁵⁸

⁵⁴ ADM, C/92/2285.

⁵⁵ ADM, C/92/2285; ADM C/16/378.

⁵⁶ ADM, C/92/2285.

⁵⁷ ADM A/3; ADM, C/92/2285; Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi*, pagina 141.

⁵⁸ ADM, A/27. È un frammento di una lettera probabilmente scritta dal vescovo Gabriele, essendo datata in Pescina. Dovrebbe essere quella riportata in ADM, C/92/2285 con la data sempre 1493 in cui è riportato: *lettera istituzionale del vescovo Gabriele, per il beneficio di San Pietro de Flumine di pertinenza della terra di Cerchio per Angeluzi Giacomo Raneri di Aielli.*

1496, 18 ottobre: lettera istituzionale del vescovo Gabriele per il sacello della Beata Maria Vergine e dei SS Giovanni e Paolo e dell'Invenzione della Santa Croce a Marano, sito sulla via pubblica da Marano a Scanzano, a favore di Giovanni Antonio di Matteo, chierico di Marano.⁵⁹

1497, 30 agosto: lettera istituzionale del vescovo Gabriele [Maccafani], per il beneficio rurale sotto il titolo di San Leucio a Marano a favore di don Giovanni di Antonio di Marano, per morte di don Marco di Paolo Matteo. Datata Pescina.⁶⁰

1498, 10 marzo: bolla di ordinazione al sacerdozio di Gabriele, sotto Alessandro *anno eius 6º, de anno 1478, 12 die X martii*.⁶¹
Questa notazione contiene informazioni strane. Papa Alessandro VI diventa papa nel 1492, così l'anno VI è il 1498. Se già nel 1471 Gabriele è già vescovo, questi doveva essere già stato nominato sacerdote.

1498, 10 marzo: lettera del vescovo Gabriele [Maccafani] a tutti i fedeli della diocesi per notificare l'avvenuta consacrazione di don Antonio Gerardo di Cerchio nella chiesa di Santa Maria della Grazie in Pescina. Datata in Pescina.⁶²
Vista la data con la precedente pergamena è possibile che il redattore abbia confuso la consacrazione di don Antonio Gerardo di Cerchio con quella di Gabriele Maccafani.

1498, 18 giugno: lettera apostolica di papa Alessandro VI al Capitolo marsicano con la quale lo avvisa che ha concesso, come coadiutore a monsignor Gabriele Maccafani, suo nipote Giacomo Maccafani nell'anno di sua età 27. Datata in Roma.⁶³

⁵⁹ ADM, C/92/2285.

⁶⁰ ADM, A/29; ADM C/16/378; ADM C/92/2285 (in quest'ultimo riferimento è riportato erroneamente l'anno 1490).

⁶¹ ADM, C/92/2285.

⁶² ADM, A/30.

⁶³ ADM, A/31; ADM, C/92/2285; Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi*, pagina 141. Il Di Pietro dice si essere data il 10 marzo 1498 e comunicata al Capitolo il 18 giugno dello stesso anno.

1498, 13 settembre: il vescovo Gabriele Maccafani nomina il chierico Giovanni Maccafani nella gestione delle rettorie di Santa Maria di Serrasicca⁶⁴ e di San Giovanni di Valle Carola⁶⁵ e del chiericato di San Tommaso di Oricola e di San Vito di Rocca di Botte di Carsoli, essendo state rinunciate da Angelo di Camillo Maccafani.⁶⁶

1498, 26 ottobre: lettera istituzionale del vescovo Gabriele, per il canonicato e prebenda nella chiesa di Scurcola nella persona di don Giacomo Colaburzi per morte di don Domenico Sammartini.⁶⁷

1503, 16 febbraio: copia della bolla del vescovo Gabriele Maccafani ad Antonio Nanni in cui concede al chierico Agello la chiesa rurale di Santa Margherita. Datata in Pescina.⁶⁸

1504, 29 giugno: lettera istituzionale del vescovo dei Marsi, Gabriele [Maccafani], per il conferimento dell'abazia di San Nicola e del rettorato delle chiese rurali di San Biagio e San Salvatore in Castellafiume a don Angelo Cicco Manfaroni, vacante per morte dell'abate Sante Stefano di Lotto, rettore di detta chiesa. Datata in Pescina.⁶⁹

1506, 9 agosto: lettera istituzionale del vescovo Gabriele [Maccafani], per il beneficio sotto il titolo di San Pangrazio di Castelnuovo a favore di don Pietro Giovanni di Nicola Rubei di Albe per morte di don Giovanni Nicola Massimi di Albe, ultimo possessore. Datata in Pescina.⁷⁰

1507, 1 marzo: il vescovo Gabriele nomina don Giovanni de Milero, rettore dei benefici di San Pietro, Santa Lucia, Santo Stefano,

⁶⁴ Attuale Santa Maria dei Bisognosi, santuario posto tra Pereto e Rocca di Botte.

⁶⁵ In altri documenti chiamata Carda o Calvula.

⁶⁶ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*.

⁶⁷ ADM, C/16/378.

⁶⁸ Morelli Giorgio, *L'Abruzzo nei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana*, L'Aquila 1999, pagina 147, scheda 582.

⁶⁹ ADM, A/33; ADM, C/92/2285; ADM C/16/378.

⁷⁰ ADM, A/34; ADM, C/92/2285; ADM C/16/378.

San Antece, Santa Maria di Sportello che vagano per morte di don Pietro Ciccaratti. Datato in Pescina.⁷¹

Senza data: formula di giuramento al papa Alessandro VI prestata da Sante di Nicola di Francesco de Sanctis di Piscina, arcidiacono della chiesa Marsicana.⁷²

Il Di Pietro segnala che il vescovo Gabriele Maccafani prescrisse questa formula, ma nella pergamena non si fa alcun riferimento al vescovo Gabriele. Visto che Alessandro VI governò dal 26 agosto 1492 al 18 agosto 1503, siamo indotti a pensare che questa formula fu prescritta durante il governo del vescovo Gabriele.

Senza data: conferimento del beneficio di San Tommaso eretto in Poggio Filippo al sacerdote Nicola di Angelo Cimino dietro la nomina delle famiglie Nalli e Colelli di Poggio Filippo.⁷³

Il vescovo Gabriele ottiene da papa Alessandro VI il 18 giugno 1498 come coadiutore, con futura successione al vescovato, il nipote Giacomo Maccafani. Gabriele continuerà dopo il 1498 a governare la diocesi: lo testimoniano le carte emesse fino all'anno 1507. Nel 1508 si trova la prima documentazione con il nome del nipote, segno questo che a quella data Gabriele si sia ritirato dalla gestione della diocesi e Giacomo abbia iniziato a governarla.

⁷¹ Morelli Giorgio, *L'Abruzzo nei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana*, L'Aquila 1999, pagina 147, scheda 583.

⁷² ADM, A/32; ADM, C/92/2285; Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi*, pagina 141.

⁷³ Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi*, pagina 141.

Giacomo

Nacque in Pereto nel 1471 da Camillo Maccafani.⁷⁴ Ottenne l'arcipretura della collegiata di Sant'Eustachio in Roma⁷⁵ che prima di lui riteneva lo zio Gabriele Maccafani che poi cedette a suo fratello Angelo. Fu nominato Referendario dell'una e dell'altra segnatura.⁷⁶

Nipote di Gabriele, Giacomo fu nominato suo coadiutore con diritto di successione il 18 giugno 1498.⁷⁷ Fu rinominato il 18 giugno 1505.⁷⁸ Successe allo zio Gabriele nel governo della diocesi dei Marsi nel 1512.⁷⁹

Il 25 settembre 1512, papa Giulio II nomina [Giacomo Maccafani] governatore e *arcis castellano* della città di Benevento, che dovrà esercitarla di persona e non con un sostituto. Impone al vescovo Troiano [attuale governatore] la rinuncia alla difesa e al governo della medesima città, essendo scaduti i termini del suo servizio.⁸⁰

Il 6 luglio 1520 ottenne da papa Leone X per coadiutore, anche con futura successione, suo nipote Giovanni Dionigio Maccafani⁸¹.

Morì in Pereto dopo l'anno 1530.⁸² Fu sepolto nella chiesa di San Silvestro in Pereto,⁸³ dentro la cappella gentilizia di San Giovanni Evangelista. Il sepolcro era visibile ancora alla fine del Settecento.⁸⁴

⁷⁴ Ughelli Ferdinando, *Italia Sacra*, volume I, pagina 913.

⁷⁵ Ughelli Ferdinando, *Italia Sacra*, volume I, pagina 913.

⁷⁶ Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*. È una forma speciale del “servizio pubblico” della Corte di Roma e dello Stato pontificio.

⁷⁷ Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume II, pagina 205.

⁷⁸ Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume III, pagina 253.

⁷⁹ Ughelli Ferdinando, *Italia Sacra*, volume I, pagina 913.

⁸⁰ ASDM, *Pergamene Maccafani*.

⁸¹ Ughelli Ferdinando, *Italia Sacra*, volume I, pagina 913.

⁸² Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

⁸³ Ughelli Ferdinando, *Italia Sacra*, volume I, pagina 913.

⁸⁴ Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*. Oggi la lapide non esiste più.

1498, 18 giugno: bolla diretta a Giacomo Maccafani in cui papa Alessandro VI nomina il ventisettenne Giacomo Maccafani, chierico della diocesi marsicana, coadiutore della diocesi stessa, retta da Gabriele [Maccafani], al quale succederà nel caso in cui la sede resterà vacante per qualsivoglia motivo.⁸⁵

1498, 18 giugno: bolla diretta al popolo in cui papa Alessandro VI concede al ventisettenne Giacomo Maccafani, chierico della diocesi marsicana, il coadiutorato della diocesi stessa, retta da Gabriele Maccafani, al quale succederà nel caso in cui la sede resterà vacante per qualsivoglia motivo.⁸⁶

1498, 20 giugno: bolla diretta a Giacomo in cui papa Alessandro VI nomina Giacomo Maccafani come successore alla diocesi dei Marsi, al tempo retta da Gabriele Maccafani; Giacomo presta giuramento di fedeltà alla Chiesa di Roma.⁸⁷

1508, 11 settembre: lettera istituzionale del vescovo Giacomo con la quale nomina l'abate Antonio di Torano al beneficio rurale di San Leonardo di pertinenza di Gioia per morte di don Giovanni Balestra di Gioia, a presentazione fatta dal capitolo di San Cesidio.⁸⁸

1511, 15 ottobre: lettera istituzionale di Giacomo Maccafani, vescovo marsicano, che conferisce ad Amico Bonavita da Aschi il beneficio della cappella di San Leonardo nella chiesa di San Salvatore di Aschi, vacato per morte di don Bernardo da San Sebastiano. Datata in Pereto.⁸⁹

⁸⁵ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

⁸⁶ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

⁸⁷ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

⁸⁸ ADM, fondo Trasacco, pergamena del giorno 11 settembre 1508.

⁸⁹ Morelli Giorgio, *L'Abruzzo nei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana*, L'Aquila 1999, pagina 57, scheda 144.

1513: lettera istituzionale del vescovo Giacomo Maccafani alla chiesa curata di San Silvestro di Gallo, per morte di don Pietro del Gallo, a favore di Costantino di Domenico, chierico di Gallo. Datata in Pescina.⁹⁰

1513, 10 agosto: lettera istituzionale del vescovo Giacomo [Maccafani], poiché si è resa vacante la prepositura della chiesa di San Giovanni in Ortona, per rassegna fatta da frate Giorgio di Sulmona, e vacanti il canonicato della chiesa di Sant'Angelo de *Parasapo*, e la chiesa rurale di San Quirico, ambedue nelle vicinanze di Ortona, li conferisce a don Amico Cacchione di Ortona. Datata in Pescina.⁹¹

1515, 30 maggio: il vescovo Giacomo Maccafani concede a Domenico Odorisi di Scurcola la chiesa di San Lorenzo e San Tommaso di Scurcola per la morte di Stefano Odorisi di Scurcola.⁹²

1520, 30 agosto: lettera istituzionale con cui Giacomo [Maccafani], vescovo dei Marsi, conferisce la chiesa parrocchiale di San Nicola in Pereto, vacante per la morte dell'ultimo rettore, don Giovanni dei conti di Rosciolo, ad Antonio Valerio *Campi Sicci* di Pereto, in nome del quale il venerabile *donnus* Sante Bruschi di Pereto riceve l'investitura. Il vescovo affida al venerabile *donnus* Bernardino di Angelo di Giovanni Coletti di Pereto di immettere in possesso il nuovo beneficiario. Alla presenza dei testimoni signor Giovanni Maccafani di Pereto e don Giovanni *Sanctutii* di Pescina. Datata in Pescina.⁹³

1521: circolare del vescovo Giacomo con la quale ingiunge ai parroci della diocesi di pregare affinché allontanasse il flagello della guerra che era iniziata a Lutrech.⁹⁴

⁹⁰ ADM, A/37; ADM, C/92/2285.

⁹¹ ADM, A/36; ADM, C/92/2285.

⁹² ASDM, *Pergamene Maccafani*.

⁹³ ADM, A/39; ADM, C/92/2285; ADM C/16/378.

⁹⁴ Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi*, pagina 143.

1521, 18 ottobre: autorizzazione a *Magister Antonius longobardus*, abitante in Trasacco, a costruire entro il successivo mese di giugno e a sue spese la sepoltura per i canonici presenti e futuri del capitolo della chiesa di San Cesidio in Trasacco, secondo l'autorizzazione del vescovo marsicano Giacomo.⁹⁵

1523, 28 febbraio: il vescovo Giacomo, nella chiesa di Santa Maria delle Cese, ordina il diaconato a Cesare Marini di Santo Sano della diocesi dell'Aquila.⁹⁶

1523, 6 luglio: lettera istituzionale del vescovo Giacomo, per il canonicato, o prebenda, nella chiesa collegiata San Egidio in Scurcola a favore di don Ippolito di Domenico Paolo Muzii, per morte di don Bartolomeo Melchioni.⁹⁷

1523, 7 luglio: lettera del vescovo dei Marsi Giacomo Maccafani alla Duchessa d'Amalfi e Contessa di Celano, con la quale propone don Giacomo Cicchelli da San Sebastiano a canonico di Aschi. Datata in Avezzano.⁹⁸

1524, 20 febbraio: il Capitolo Lateranense concede a Giacomo [Maccafani], vescovo della diocesi marsicana, la *collazione* della chiesa di San Lorenziolo nella città di Tivoli.⁹⁹

1524, 9 marzo: lettera istituzionale del vescovo Giacomo per l'abbazia e cappella di Sant'Angelo di Colli a favore di don Ippolito di Domenico Paoli di Scurcola per rinuncia dell'abate Agostino di Scurcola.¹⁰⁰

⁹⁵ADM, fondo Trasacco, pergamena del giorno 18 ottobre 1521.

⁹⁶ Di Domenico Mario, *Cese sui piani Palentini*, anno 1993, pagina 134, estratto da *Archivio Cassinese*, aula II, capsula VIII.

⁹⁷ ADM, C/16/378.

⁹⁸ Morelli Giorgio, *L'Abruzzo nei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana*, L'Aquila 1999, pagina 58, scheda 150.

⁹⁹ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

¹⁰⁰ ADM, C/92/2285; ADM C/16/378.

1525, 9 febbraio: lettera istituzionale del vescovo Giacomo Maccafani per la chiesa parrocchiale di Santa Maria di Marano a favore del chierico Giovanni Antonio de Felici di Marano, per libera dimissione di don Matteo Rainaldi di Turano.¹⁰¹

1525, 8 maggio: lettera del vescovo dei Marsi, Giacomo Maccafani, a don Martino di Nicola Fantini d'Albe per il conferimento del canonicato e prebenda nella chiesa collegiata di Santa Maria d'Albe, vacante per la morte dell'abate e rettore Vittorini d'Albe.¹⁰²

1525, 30 agosto: lettera istituzionale per il conferimento dell'abbazia di Poggio Filippo a don Nicola di Sante Cimino di quel paese, dietro nomina di don Pasquale Colonna.¹⁰³

1526, 8 gennaio: bolla di traslazione della cappella di San Sebastiano eretta da parte di Nicola Macerola.¹⁰⁴

1526, 17 febbraio: circolare con la quale il vescovo Giacomo ordina ai parroci di ringraziare il Signore per la pace raggiunta a Madrid.¹⁰⁵

1527, 21 settembre: il vescovo Giacomo Maccafani nomina Nicola di Giovanni Pacifici di Collelongo alla chiesa di San Castro e San Bartolomeo di Collelongo per libera dimissione dell'abate rettore di Avezzano don Antonio Maglione di Collelongo.¹⁰⁶

1527, 29 settembre: lettera istituzionale del vescovo Giacomo per il conferimento della chiesa parrocchiale di San Biagio a Castellafiume a favore del chierico Perfetto Arcangelo Cici Mafroni di Castellafiume, per morte di Angelo Cici Mafroni.¹⁰⁷

¹⁰¹ ADM, A/45; ADM, C/92/2285 e C/16/378 (in quest'ultimo la data è 6 febbraio).

¹⁰² ADM, A/46. Questo è il documento a cui si riferisce il Di Pietro a pagina 144, datandolo 8 marzo 1526, riprendendolo dal dorso della pergamena.

¹⁰³ Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi*, pagina 144.

¹⁰⁴ ADM, C/4/111.

¹⁰⁵ Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi*, pagina 143.

¹⁰⁶ ASDM, *Pergamene Maccafani*.

¹⁰⁷ ADM, C/92/2285; ADM C/16/378.

1528, 26 maggio: il vescovo dei Marsi, Giacomo Maccafani, concede a don Amico Bonavita il canonicato nella chiesa di San Salvatore di Aschi, vacato per morte di don Benedetto Gregori. Datato in Cese.¹⁰⁸



1529, 11 novembre: lettera istituzionale del vescovo Giacomo, per il conferimento del canonicato e prebenda di San Tomasso in Scurcola, a favore del chierico Giovanni Battista de Feliciano di Scurcola, per morte di don Angelo Pantano.¹⁰⁹

1529, 2 dicembre: lettera istituzionale del vescovo Giacomo per il conferimento della chiesa rurale e del beneficio di Santa Barbara di Tagliacozzo a don Pietro Paolo Scandrilli di quel comune, presentato da don Antonio Cola Erasmo.¹¹⁰

1530, 14 aprile: lettera istituzionale del vescovo Giacomo per il conferimento del canonicato e prebenda nella chiesa collegiata di San Bartolomeo in Avezzano, a favore di don Angelo Cola Giffi di Avezzano per morte di don Marzi Callarari.¹¹¹

¹⁰⁸ Morelli Giorgio, *L'Abruzzo nei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana*, L'Aquila 1999, pagina 58, scheda 147.

¹⁰⁹ ADM, C/16/378.

¹¹⁰ Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi*, pagina 144.

¹¹¹ ADM, C/92/2285 (riporta solo l'anno 1530) e C/16/378.

1530, 24 maggio: papa Clemente VII concede [al vescovo Giacomo Maccafani] i seicento scudi promessi al predecessore Angelo come risarcimento dei disastri bellici che avevano colpito la diocesi di Lanciano.¹¹²

Su questo documento si rimanda ad una nota descritta in appendice.

Nel caso del vescovo Giacomo vanno fatte considerazioni analoghe a quelle dello zio Gabriele, ovvero Giacomo ottenne come coadiutore, con futura successione, il nipote Giovanni Dionigio Maccafani nell'anno 1523, ma di Giacomo si trovano atti fino all'anno 1530. Il primo ed unico atto utile di Giovanni Dionigio è del 1532, segno questo che tra il 1530 ed il 1532 il vescovo Giacomo aveva terminato di governare la diocesi dei Marsi.

¹¹² ASDM, *Pergamene Maccafani*.

Giovanni Dionigio

Giovanni Dionigio¹¹³ nacque nell'anno 1500 da Giovanni Maccafani¹¹⁴ e Diana Caroli di Oricola. Fu arciprete di San Eustachio in Roma.¹¹⁵

Nipote del vescovo Giacomo,¹¹⁶ fu nominato suo coadiutore con diritto di successione il 6 febbraio 1520. All'età di 20 anni è nominato coadiutore, con futura successione sette anni dopo, ovvero all'età di 27 anni.¹¹⁷

Papa Leone X lo nomina nell'anno 1520, ma il papa muore il 1 dicembre 1521 senza aver spedito le lettere istituzionali. Nel 1523 papa Clemente VII invia cinque lettere istituzionali, con le quali approva e conferma Giovanni Dionigio Maccafani come coadiutore del vescovo Giacomo con futura successione sette anni dopo la nomina; per questo motivo Giacomo è vescovo fino al 1530, ovvero i sette anni dopo la nomina del nipote.



Giovanni Dionigio morì nel 1533¹¹⁸ e fu sepolto nella collegiata di Trasacco.¹¹⁹

¹¹³ Da alcuni scrittori è chiamato Gian Dionisio.

¹¹⁴ Ughelli Ferdinando, *Italia Sacra*, pagina 913.

¹¹⁵ Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

¹¹⁶ Ughelli Ferdinando, *Italia Sacra*, pagina 913.

¹¹⁷ Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume III, pagina 236.

¹¹⁸ Gams Pius Bonifacius, *Series episcoporum*, pagina 893; Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume III, pagina 253.

¹¹⁹ ADM, Trasacco, protocollo III, pagina 5; Ughelli Ferdinando, *Italia Sacra*, pagina 913; Mezzadri Bernardino, *Memorie critiche istoriche della venerabile chiesa abbaziale collegiata e parrocchiale di San Cesidio prete e martire*, Roma 1769, pagina 197.

1523, 26 novembre: lettera di papa Clemente VII ai fedeli della chiesa marsicana di prestare i dovuti onori, la solita fedeltà e i servigi consueti a Giovanni Dionigio Maccafani, rettore della chiesa di San Benedetto in Venere, il quale all'età di 20 anni è stato nominato da papa Leone X coadiutore del vescovo dei Marsi e fino all'età di 27 anni destinato, in caso di vacanza vescovile, a reggere la diocesi e a diventare futuro vescovo. Datata in Roma.¹²⁰

1523, 26 novembre: lettera di papa Clemente VII in cui approva e conferma a Giovanni Dionigio Maccafani, quanto è stato sancito in suo favore fin dal 6 febbraio 1520, dal suo predecessore Leone X, il quale per la sopravvenuta morte non ha potuto farne rilasciare attestazione, consistente nell'averlo nominato appena ventenne coadiutore del vescovo Giacomo fino a quando avesse raggiunto l'età di 27 anni e averlo designato quale futuro vescovo dei Marsi. Nel caso di vacanza vescovile anticipata, papa Leone sancisce e papa Clemente conferma che Giovanni Dionigio debba assumere il governo della diocesi.¹²¹

1523, 26 novembre: lettera di papa Clemente VII che invita il popolo della città e della diocesi dei Marsi ad accogliere, riverire e prestare obbedienza al ventenne Giovanni Dionigio Maccafani, rettore della chiesa di San Benedetto in Venere, nominato coadiutore del vescovo Giacomo e fino all'età di 27 anni destinato, in caso di mancanza vescovile, a reggere il governo della diocesi e a diventarne poi futuro vescovo. Datata in Roma.¹²²

1523, 26 novembre: lettera di papa Clemente VII in cui, avendo appreso che il suo predecessore Leone X, in data 6 febbraio 1520, aveva designato Giovanni Dionigio Maccafani, di soli 20 anni, quale coadiutore del vescovo Giacomo per il governo della diocesi marsicana fino all'età di 27 anni, assolvendolo da qualsiasi impugnazione o censura che gli fosse stata mossa per le disposizioni di clemenza o per le sentenze di scomuniche da lui emesse durante il governo vescovile, sancisce l'efficacia della predetta assoluzione da quando

¹²⁰ ADM, A/40; ADM, C/92/2285.

¹²¹ ADM, A/41; ADM, C/92/2285.

¹²² ADM, A/42; ADM, C/92/2285.

aveva disposto papa Leone, morto prima che avesse potuto far documentare tale decisione. Datata in Roma.¹²³

1523, 26 novembre: lettera di papa Clemente VII in cui conferma a Giovanni Dionigio Maccafani, rettore della chiesa di San Benedetto in Venere, che avrà effetto quanto è stato sancito a favore di lui, fin dal 6 febbraio 1520, dal predecessore papa Leone X morto prima che abbia potuto documentare la disposizione consistente nella dispensa dall'età, per cui Giovanni Dionigio appena ventenne assumerà il compito di coadiutore del vescovo Giacomo fino a quando avrà raggiunto il 27° anno di età e sarà futuro vescovo dei Marsi. Nel caso di anteriore vacanza vescovile, papa Leone ha sancito e papa Clemente conferma che debba assumere il governo della diocesi. Datata in Roma.¹²⁴

Queste cinque comunicazioni testimoniano l'elezione di Giovanni Dionigio al vescovado dei Marsi avvenuta nell'anno 1523, mentre lui era stato nominato nel 1520.

1531, 19 agosto: il Capitolo Lateranense concede a Giovanni Dionisio Maccafani di Pereto, vescovo dei Marsi, la *collazione* della chiesa di San Lorenzo in Tivoli per libera rassegna di Giacomo Maccafani, vescovo dei Marsi, in cambio di un canone annuale da versare ai camerari lateranensi.¹²⁵

1532, 7 aprile: Francesco Orsini di Aragona, abate di Farfa, gli conferisce il beneficio di San Silvestro in Pereto a nomina e presentazione di Giovanni Maria Maccafani, beneficio che era vacato per la morte di Giovanni Maccafani.¹²⁶

1532, 29 aprile: il Capitolo e canonici della basilica di San Giovanni in Laterano gli conferiscono il beneficio di San Lorenzo di Tivoli che era vacato per libera rinuncia fatta da suo zio Giacomo.¹²⁷

¹²³ ADM, A/43; ADM, C/92/2285.

¹²⁴ ADM, A/44; ADM, C/92/2285.

¹²⁵ ASDM, *Pergamene Maccafani*; ASGL, Roma, protocollo D 9, pagina 63.

¹²⁶ Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*; Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*;

¹²⁷ Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

1532, 10 novembre: conferimento della chiesa di San Benedetto di Pagliara al sacerdote don Francesco Risio di Castellafiume.¹²⁸

5 gennaio 1534: papa Clemente VII comunica [a Giovanni Maria e Giovanni Eustachio Maccafani, fratelli ed eredi del vescovo dei Marsi], che per la morte di Giovanni Dionisio [Maccafani], morto tempo indietro, la Camera Apostolica disponga l'assegnazione dei lasciti – ovunque fossero – del vescovo marsicano Giovanni Dionisio per un valore di centocinquanta ducati.¹²⁹

Questo documento testimonia che Giovanni Dionigio era morto prima dell'anno 1534.

Sotto è mostrata la lapide funeraria postuma, apposta nel 1757 dall'abate di San Cesidio in Trasacco, don Bartolomeo de Gasperis.



Se si considera che lo zio Giacomo governò la diocesi fino all'anno 1530, quando morì, Giovanni Dionigio governò la diocesi solo tre anni, poco rispetto ai suoi due avi.

¹²⁸ Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi*, pagina 145.

¹²⁹ ASDM, *Pergamene Maccafani*.

Angelo – vescovo di Lanciano

Nacque da Camillo Maccafani.¹³⁰ Il 2 febbraio 1508 il cardinale Alessandro Farnese concede ad Angelo figlio di Camillo Maccafani, dottore di diritto, l'arcipresbiterato di Sant'Eustachio in Roma, vacante per la rinuncia fatta da monsignor Giacomo Maccafani, vescovo marsicano, antecedente arciprete di quella diaconia.¹³¹

Lanciano fu eretta diocesi il 28 maggio 1515. Angelo Maccafani è nominato primo vescovo il 27 giugno 1515.¹³² Ne prese possesso nell'aprile 1516.¹³³

Per la morte e la sepoltura di questo prelado si veda l'appendice di questa pubblicazione per dettagli.

1515: versamenti in denaro verso il Capitolo Lateranense.¹³⁴

1516, 16 aprile: bolla diretta ad [Angelo Maccafani] in cui papa Leone X comunica che essendo stata eretta la diocesi di Lanciano di far prendere possesso della diocesi e gli conferisce l'amministrazione dei beni pertinenti alla Chiesa.¹³⁵

1524, 20 agosto: frate Pietro Ebulo, abate del monastero di Santo Spirito, presso Sulmona generale dell'ordine dei Celestini di San Benedetto aggrega i vescovi e benefattori Giacomo, vescovo dei Marsi, e Angelo Maccafani, vescovo di Lanciano, alla compagnia del Santo Spirito di Sulmona.¹³⁶

¹³⁰ Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

¹³¹ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

¹³² Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume III, pagina 218; Gams Pius Bonifacius, *Series episcoporum*, pagina 888; Ughelli Ferdinando, *Italia Sacra*, pagina 789.

¹³³ Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

¹³⁴ ASGL, protocollo D/VI, pagina 16 dietro, pagina 32 e pagina 36.

¹³⁵ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

¹³⁶ ASDM, *Pergamene Maccafani*.

Giorgio

Nacque da Giovanni Maccafani.¹³⁷ Il 10 giugno 1470 è nominato abate di Santa Maria dei Bisognosi in Pereto da Angelo Maccafani, vescovo di Marsi, per aver monsignor Gabriele Maccafani rinunciato al vescovato e all'abbazia di Santa Maria dei Bisognosi.¹³⁸

Il 10 giugno 1470 monsignor Angelo Maccafani gli conferisce il beneficio di San Giovanni in Valle Canale,¹³⁹ posto nella terra di Oricola, vacato per rinuncia fatta da Gabriele Maccafani.¹⁴⁰

Nel 1470 il cardinal Giovanni Battista Ursini gli conferisce l'abazia commendataria di Santa Maria di Pozzaglia in Sabina¹⁴¹ per rinuncia fatta da Angelo Maccafani.¹⁴²

Fu vicario di San Giovanni in Laterano di Roma¹⁴³ e di Santa Maria Maggiore di Roma.¹⁴⁴

Il 12 aprile 1488 il cardinale Battista Orsini, abate di Farfa, gli conferisce il beneficio di San Silvestro in Pereto.¹⁴⁵

Giorgio [Maccafani] è eletto vescovo di Orte e Civita Castellana il 24 settembre 1498.¹⁴⁶

Giorgio [Maccafani], vescovo di Orte e Civita Castellana, è eletto vescovo di Sarno il 16 agosto 1501.¹⁴⁷

¹³⁷ Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*.

¹³⁸ Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*.

¹³⁹ Si riferisce a Valle Calvula, citata in altre pergamene.

¹⁴⁰ Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

¹⁴¹ Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*.

¹⁴² Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume II, pagina 166, nota 7.

¹⁴³ Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*.

¹⁴⁴ Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*; De Angelis Paolo, *Basilicae S. Mariae Maioris*, anno 1617, libro III, pagina 37; Bianchini Giuseppe, *Historiae Basilicae Liberianae S. Mariae Majoris*, volume IV, pagina 47.

¹⁴⁵ Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*.

¹⁴⁶ Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume II, pagina 166, nota 7.

¹⁴⁷ Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume II, pagina 230.

Morì prima del 22 giugno 1513,¹⁴⁸ il luogo è sconosciuto.¹⁴⁹ Fu sepolto nella chiesa di San Silvestro in Pereto.¹⁵⁰ La sepoltura rimase in questo luogo fino all'anno 1723, quando le ossa furono spostate nella chiesa di San Giovanni Battista in Pereto.¹⁵¹

1501, 16 luglio: bolla diretta al popolo di Sarno in cui papa Alessandro VI nomina Giorgio [Maccafani] vescovo di Sarno, trasferendolo dalla diocesi di Orte e Civita Castellana.¹⁵²

1501, 16 luglio: bolla diretta al Re in cui papa Alessandro VI pone all'attenzione di Federico, Re di Napoli, il vescovo della diocesi di Sarno, Giorgio [Maccafani], già vescovo di Orte e Civita Castellana.¹⁵³

1501, 16 luglio: bolla diretta al clero di Sarno in cui papa Alessandro VI nomina Giorgio [Maccafani] vescovo di Sarno, trasferendolo dalla diocesi di Orte e Civita Castellana.¹⁵⁴

1501, 9 dicembre: locazione delle terre di Castelchiodato¹⁵⁵ per tre anni al *rev.mo Domini episcopo sarnensi vicario*. In presenza del notario Baldassarre Rocca i canonici di Santa Maria Maggiore locano *rev.mo in Cristo patri et Domino Giorgio Episcopo Sarnensi* tutte le terre che il capitolo possiede a Castelchiodato per tre anni a cominciare dalla festa di Sant'Angelo di settembre per l'importo annuo di dodici carlini di ducati.¹⁵⁶

¹⁴⁸ Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume III, pagina 293.

¹⁴⁹ Chi lo vuole morto a Sarno e chi in Pereto.

¹⁵⁰ Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*.

¹⁵¹ Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*; Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

¹⁵² ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*.

¹⁵³ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*.

¹⁵⁴ ASDM, *Pergamene Maccafani*; Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica*.

¹⁵⁵ Frazione del comune di Mentana (Roma).

¹⁵⁶ ACSMM, protocollo 3 foglio 144 fronte, riportata nel protocollo 5 foglio 214 fronte con la stessa data.

Cronologia dei vescovi Maccafani

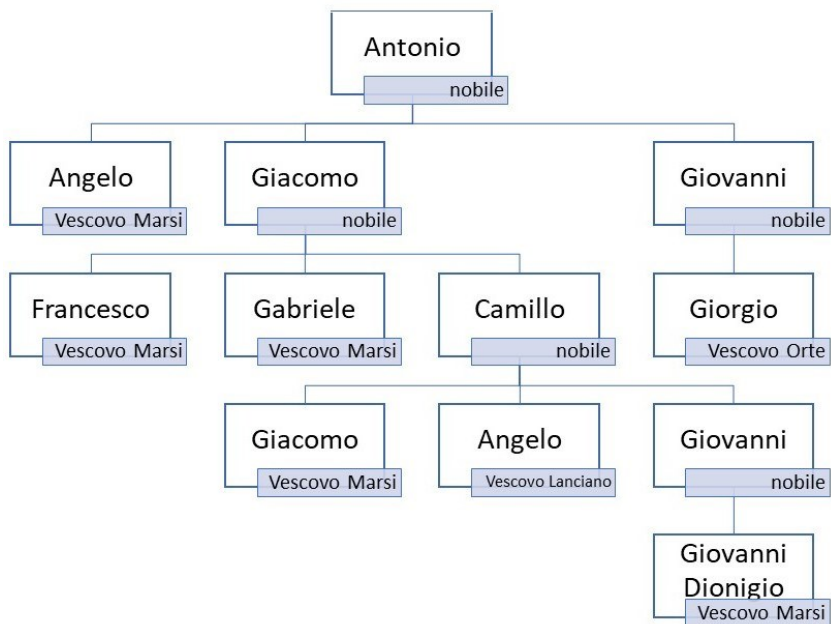
Di seguito sono elencati gli esponenti Maccafani nominati vescovi.

vescovo	diocesi	data elezione	data fine
Angelo	Marsi	22 agosto 1446	14 settembre 1470
Francesco	Marsi	1 ottobre 1470	1 ottobre 1470
Gabriele	Marsi	11 ottobre 1471	† 1511
Giacomo	Marsi	18 giugno 1498	† 1530
Giovanni Dionisio	Marsi	6 febbraio 1520	† 1533
Angelo	Lanciano	27 giugno 1515	?
Giorgio	Orte e Civita Ca- stellana	24 settembre 1498	< 16 agosto 1501
Giorgio	Sarno	16 agosto 1501	< 22 giugno 1513



Relazioni di parentela

Sotto sono mostrate le relazioni di parentela tra i vari vescovi. Per brevità sono stati omessi altri fratelli o sorelle.



Considerazioni

Questa raccolta di documenti originali o pubblicazioni che riportano citazioni sulla vita dei vescovi Maccafani vuole rappresentare una base di partenza per future ricerche.

D'interesse sono alcuni documenti che fissano degli eventi, annullando o confermando le notizie riportate da alcuni scrittori.

Appendici

Angelo e la diocesi di Lanciano

Durante la reggenza di Angelo come vescovo della diocesi di Lanciano, a Lanciano si svilupparono dei disordini in merito al distacco della diocesi da quella di Chieti.

L'Ughelli così riporta (traduzione): *Applaudito e acclamato Angelo fu accolto dal clero. Ma i chietini che soffrivano per questo onore conferito a Lanciano, saputo dell'arrivo del vescovo, istigarono il preside duca di Fermo. Questo portatosi in Lanciano dal vescovo, che benignamente lo accolse, prese in ostaggio il vescovo coll'idea di trasportarlo in Chieti in quello stato, ma il popolo, visto quanto di sinistro era accaduto al suo prelato, si sollevò e armato accorse in suo aiuto minacciando di uccidere il preside e i suoi soldati se non lo avessero liberato. A tale sollevazione il preside non solo fu costretto a dimettere il vescovo, ma anche a mettersi in salvo dal popolo che intendeva vendicare il torto arrecato al suo prelato.*¹⁵⁷



Questa è l'unica fonte rintracciata, non si trovano altre notizie in merito a quanto successo a Lanciano. A questi eventi bellici si può agganciare un manoscritto citato nella presente pubblicazione, che viene riproposto:

24 maggio 1530: papa Clemente VII concede [al vescovo Giacomo Maccafani] i seicento scudi promessi al predecessore Angelo come risarcimento dei disastri bellici che avevano colpito la diocesi di Lanciano.¹⁵⁸

¹⁵⁷ Ughelli Ferdinando, *Italia Sacra*, volume VI, pag. 789.

¹⁵⁸ ASDM, *Pergamene Maccafani*.

Per essere nominato vescovo bisognava versare un contributo che per la diocesi di Lanciano era fissato in 400 ducati. Il possesso e la gestione della diocesi generavano delle entrate con le quali il vescovo poteva poi viverci. Essendoci stati dei disordini nella diocesi come riportato sopra, Angelo non aveva potuto godere delle entrate previste, per questo il Papa concesse un risarcimento al vescovo. Questo risarcimento non fu verso il vescovo Angelo, ma al fratello, il vescovo dei Marsi Giacomo. Questa azione ci lascia pensare che alla data del 1530 Angelo era già morto.

Sulla data ed il luogo di morte di Angelo rimangono dei dubbi.

Eubel, in accordo con il Gams, lo vuole deceduto il 1 dicembre 1517.¹⁵⁹ Altre fonti lo vogliono morto nel 1532 questo perché il successivo vescovo di Lanciano, Egidio da Viterbo, fu eletto il 10 aprile 1532.¹⁶⁰

Ci sono altre testimonianze che non consentono di definire l'anno della sua morte; di seguito sono elencate le varie fonti.

Il 21 dicembre 1518 consacrò la chiesa di Santa Maria de' Miracoli in Lanciano.¹⁶¹

Nel 1523 consacra l'altare di San Cesidio in Trasacco, ove fu impresso lo stemma gentilizio della famiglia Maccafani (stemma proposto a lato).¹⁶²



¹⁵⁹ Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume III, pagina 235; Gams Pius Bonifacius, *Series episcoporum*, pagina 888.

¹⁶⁰ Eubel Konrad, *Hierarchia catholica*, volume III, pagina 235.

¹⁶¹ Polidori Emilia e Giannetti Elio, *I Vescovi di Lanciano e Ortona*, pagina 35.

¹⁶² Iscrizione presente ancora oggi.

Il 20 agosto 1524 frate Pietro Ebulo, abate del monastero di Santo Spirito presso Sulmona, generale dell'ordine dei Celestini di San Benedetto, lo aggrega alla compagnia del Santo Spirito di Sulmona.¹⁶³

Nel 1525 incarica l'arciprete Leonardo Macciocchini di comporre una discordia tra la Chiesa locale, l'Università e la forza militare.¹⁶⁴

Nel 1528 scrive una lettera al suo vicario, Tommaso di Bucchianico, rettore di San Lorenzo, per nominare un canonico, sostituto di un certo Fabrizio deceduto.¹⁶⁵

Governò la diocesi fino all'inizio del 1529.¹⁶⁶

I riferimenti sopra riportati ci lasciano pensare che Angelo non morì nel 1517, come riportato dall'Eubel, probabilmente morì nel 1529.

Alcuni scrittori lo vogliono morto in Trasacco (L'Aquila) ed ivi sepolto, ma questo non è documentato.

Il suo cadavere si vuole sepolto nella chiesa di San Cesidio in Trasacco, vicino la statua di detto martire,¹⁶⁷ luogo indicato dallo stemma gentilizio della sua famiglia.¹⁶⁸ Si riferisce allo stemma apposto nell'anno 1523 e mostrato precedentemente.

Nella chiesa di San Cesidio in Trasacco si trova un'iscrizione (vedi pagina seguente). Questa è una lapide funeraria apposta nel 1641 da Muzio Febonio.

¹⁶³ Si veda pagina 30 di questa pubblicazione.

¹⁶⁴ Polidori Emilia e Giannetti Elio, *I Vescovi di Lanciano e Ortona*, pagina 36.

¹⁶⁵ Polidori Emilia e Giannetti Elio, *I Vescovi di Lanciano e Ortona*, pagina 36.

¹⁶⁶ Renzetti Luigi, *Il santuario di nostra Donna del Ponte e i vescovi ed arcivescovi della città di Lanciano*, Lanciano 1887, pag. 98-99.

¹⁶⁷ Maccafani Gian Maria, *Compendiolo*.

¹⁶⁸ Mezzadri Bernardino, *Memorie critiche storiche della venerabile chiesa abbaziale collegiata e parrocchiale di S. Cesidio prete e martire*, Roma 1769, pag. 200.

ANGELO MACCAPHANI DE PERETO
PRIMO ANSIANENSI EPISCOPO QUI ALTARE
UBI SANCTUS CÆSIDIVS MARTJR OCCUBUIT
CONSECRAVIT ANNO MDXXIII
PROPE EJUS STATUAM SEPULTO
DIRUTO MOX ALTARI
EJUSQUE ABOLITA PIETATIS
ET DEVOTIONIS MEMORIA
NE TEMPORIS INJURIA
POSTMODUM NOMEN DELITESCAT
ABBAS MUTIVS PHOEBONIUS AB AVEZZANO
EXELEONORA MACCAPHANA ABNEPOS
AVUNCULO
M.P. ANNO MDCXLI